



BANCA VALSABBINA

**COMPOSIZIONE QUALI-QUANTITATIVA OTTIMALE DELL'ORGANO
AMMINISTRATIVO**

**INFORMATIVA AI SOCI IN VISTA DEL RINNOVO PARZIALE DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE**

19 febbraio 2020

1. PREMESSA

Le Disposizioni contenute nel Capitolo 1 del Titolo IV della Circolare Banca d'Italia 285/2013, mirano a garantire, in coerenza con l'evoluzione delle regole, dei principi e delle linee guida elaborati a livello internazionale ed europeo, che gli organi aziendali siano in grado di assicurare il governo dei rischi cui la banca si espone, individuandone per tempo le fonti, le possibili dinamiche e i necessari presidi.

In tale ottica, i Consigli di Amministrazione delle banche sono chiamati a valutare periodicamente la propria adeguatezza, tenendo conto delle strategie perseguite e del contesto in cui ciascuna banca opera.

Sono inoltre chiamate ad identificare la propria composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale per garantire l'efficace svolgimento del ruolo ad essi attribuito.

In ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa di Vigilanza in materia, il Consiglio di Amministrazione di Banca Valsabbina ha provveduto ad effettuare l'autovalutazione della propria adeguatezza come Organo nel suo complesso, tenendo conto del fatto che, nel modello di governance tradizionale adottato dalla Banca una parte rilevante dei compiti finalizzati a garantire un governo efficace e coerente dei rischi è di competenza dell'Organo Amministrativo che è chiamato a svolgere, in via esclusiva, la funzione di supervisione strategica e quella di gestione con la partecipazione del Direttore Generale.

Ai sensi della normativa di Vigilanza gli Amministratori devono essere dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, calibrate alle caratteristiche della Banca, devono essere pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alla funzione svolta e devono inoltre dedicare tempo e risorse adeguate alla complessità dell'incarico ricoperto.

Le competenze possedute dagli Amministratori devono essere opportunamente diversificate in modo da consentire a ciascuno di contribuire effettivamente ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della Banca.

Il linea con il dettato statutario che prevede che il Consiglio di Amministrazione della Banca si rinnova di circa un terzo ogni esercizio, con la prossima Assemblea di approvazione del bilancio scadono per compiuto mandato 3 Amministratori.

Nel rispetto dello Statuto gli Amministratori sono nominati dall'Assemblea tra coloro che sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa, anche regolamentare vigente.

In vista della prossima Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ha identificato, nell'ambito del processo di autovalutazione della propria adeguatezza come Organo nel suo complesso, la propria composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale per un corretto assolvimento delle funzioni ad esso attribuite ed ha individuato il profilo dei candidati opportuno a questi fini, indicando le caratteristiche e le professionalità che devono essere tenute in considerazione nel processo di selezione.

Il processo di autovalutazione del Consiglio è stato effettuato sulla base dell'apposita istruttoria condotta dal Presidente coadiuvato dagli Amministratori indipendenti, con il contributo del Settore Pianificazione Strategica e Affari Societari e si è concluso con l'approvazione del relativo documento da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 febbraio 2020.

Il presente documento ha la finalità di comunicare ai Soci il profilo ritenuto idoneo per assolvere con consapevolezza, professionalità e competenza l'incarico.

2. COMPOSIZIONE QUALI-QUANTITATIVA OTTIMALE

Dal processo di autovalutazione è emerso che al fine di garantire continuità all'attività del Consiglio e di assicurare che l'Organo Amministrativo possa sovrintendere la gestione dei rischi rilevanti in un'ottica di medio-lungo periodo la composizione quali – quantitativa ottimale deve tenere conto dei seguenti principi e soddisfare i seguenti requisiti:

Numero complessivo dei Consiglieri

La composizione numerica del Consiglio è fissata dallo Statuto Sociale in un numero non inferiore a sette e non superiore a tredici.

Attualmente il Consiglio di Amministrazione è composto da 10 Amministratori, secondo le determinazioni dell'Assemblea.

La composizione numerica del Consiglio assume rilievo per l'efficace assolvimento dei compiti ad esso attribuiti.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuito in via esclusiva il compito di esercitare la funzione di supervisione strategica concernente la determinazione di indirizzo e gli obiettivi aziendali di rilevanza strategica nonché la verifica della loro attuazione.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre responsabile della funzione di gestione, alla quale partecipa anche il Direttore Generale, che si declina nella conduzione dell'operatività aziendale finalizzata a realizzare le predette strategie.

Al Consiglio è inoltre attribuito il compito di determinare il livello di rischio compatibile con la programmazione strategica e di assicurare il governo dei rischi cui la Banca si espone nell'espletamento della propria attività.

Le Disposizioni di Vigilanza prevedono che il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione debba essere adeguato alle dimensioni ed alla complessità dell'assetto organizzativo della Banca, al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale relativa alla gestione e ai controlli. Essa non deve quindi risultare pletorica o per converso eccessivamente ridotta.

Nel rispetto della normativa di vigilanza e dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è attualmente costituito da Amministratori non esecutivi, 7 dei quali indipendenti.

Nel rispetto dello Statuto il Consiglio ha nominato al proprio interno un Presidente ed un Vice Presidente. Alla prossima Assemblea dei Soci giungono al termine del proprio mandato 3 Consiglieri, tra i quali, il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Disponibilità dei Consiglieri

Al fine di assicurare il corretto assolvimento dei propri compiti e garantire l'effettività del ruolo, i Consiglieri devono dedicare tempo e risorse adeguate allo svolgimento del loro incarico.

Si segnala a tal proposito che nel corso del 2019 il Consiglio si è riunito 27 volte con una durata media per riunione di circa 2,5 ore, che il Comitato dei Consiglieri indipendenti si è riunito prima di ogni riunione nella quale il Consiglio era chiamato a deliberare in merito ad operazioni con Parti Correlate o Soggetti Connessi che necessitavano di un parere preventivo di tale Comitato e che il Comitato Rischi Endoconsiliare si è riunito 5 volte, con una durata media per riunione di circa 2 ore.

Si evidenzia inoltre che, tenuto conto delle molteplicità degli argomenti trattati nelle riunioni consiliari, ogni Amministratore ha altresì dedicato tempo ed impegno all'esame preventivo della documentazione, al fine di arrivare alla discussione preparato.

Requisito di professionalità e competenze professionali dei Consiglieri

Al fine di determinare la propria composizione qualitativa ottimale, il Consiglio, in considerazione della caratteristica di Banca del territorio propria di Banca Valsabbina, tenuto conto delle professionalità già presenti e fermi restando i requisiti richiesti dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale per ricoprire la carica di Consigliere, ha delineato le caratteristiche ritenute necessarie per consentire un corretto svolgimento dei compiti ad esso attribuiti, individuando, inoltre, le aree di competenza che ritiene debbano essere rappresentate nell'Organo di supervisione strategica e di gestione della Banca.

Le competenze professionali dei singoli Consiglieri devono essere opportunamente diversificate in modo

da consentire che ciascuno dei componenti possa effettivamente contribuire ad assicurare un adeguato processo decisionale e, in particolare, un efficace governo dei rischi, come richiesto dalle Disposizioni di Banca d'Italia che individuano il presidio dei rischi tra i principali compiti dell'Organo con funzione di supervisione strategica.

La Vigilanza Europea fornisce un criterio di presunzione assoluta di adeguatezza di un Consigliere a ricoprire il ruolo, basato, per quanto di interesse della Banca, sulle seguenti soglie:

- Presidente non esecutivo: dieci anni di esperienza professionale specifica (intesa come esperienza in realtà analoghe a quella della Banca) maturata di recente. Tale esperienza deve includere una proporzione significativa di posizioni dirigenziali di alto livello e conoscenze tecniche significative in ambito bancario o equivalente.
- Consigliere non esecutivo: tre anni di esperienza professionale specifica maturata di recente in posizioni dirigenziali di alto livello (comprese le conoscenze nel settore bancario). Precisando che a seconda della posizione ricoperta potrebbe rilevare anche l'esperienza maturata nei settori accademico e pubblico.

In ogni caso la Vigilanza Europea sottolinea che qualora una o più di tali soglie non siano soddisfatte il Consigliere potrà essere comunque considerato idoneo se in possesso di conoscenze, competenze ed esperienza maturate in posizioni accademiche, gestionali, amministrative, di supervisione o controllo di istituzioni finanziarie o altre imprese, tenendo altresì conto della necessità di un sufficiente grado di diversità e di un'ampia gamma di esperienze in seno al Consiglio nonché delle competenze richieste dall'appartenenza ai Comitati Endoconsiliari.

Il Consiglio mira ad assicurare un'equilibrata combinazione delle differenti competenze di seguito indicate al fine di favorire il buon funzionamento dello stesso.

In relazione a quanto sopra i candidati alla carica di Consigliere devono possedere adeguate conoscenze in una o più delle seguenti aree tematiche:

- business bancario (credito, servizi alla clientela, finanza, sistemi di pagamento);
- territori presidiati dalla Banca e relative caratteristiche socio-economiche e di mercato;
- caratteristiche e funzionamento del sistema economico-finanziario;
- gestione d'impresa e dinamiche del sistema economico-finanziario, acquisita rivestendo incarichi di direzione e amministrazione in imprese;
- contabile, fiscale e tributaria acquisita esercitando la libera professione o attraverso una pluriennale esperienza di insegnamento universitario;
- regolamentazione della finanza;
- Sistemi dei Controlli interni e metodologie di gestione e controllo dei rischi, acquisita rivestendo ruoli di direzione, amministrazione o controllo in imprese di significative dimensioni o esercitando la libera professione a servizio di imprese medio grandi;
- regolamentazione di governo ed organizzazione dell'ICT (Information and Communications Technology) Sistema informativo e Continuità operativa;
- *governance* e organizzazione della Banca, acquisita attraverso la permanenza in ruoli di direzione, amministrazione e controllo della Banca;
- organizzazione e risorse umane, acquisita attraverso la permanenza in ruoli di direzione, amministrazione e controllo della Banca o esercitando la libera professione a servizio di imprese medio grandi;
- processo del credito, acquisita attraverso la permanenza in ruoli di direzione, amministrazione e controllo della Banca o attraverso una pluriennale esperienza di insegnamento universitario;
- giuridiche e societarie;
- regolamentazione di settore, acquisita esercitando la libera professione o attraverso una

pluriennale esperienza di insegnamento universitario o rivestendo ruoli di direzione, amministrazione o controllo in imprese del settore.

Il possesso delle competenze sopra indicate verrà valutato in via preliminare attraverso l'esame del curriculum vitae presentato dai candidati.

Si segnala che dei 3 Amministratori in scadenza, 1 è un ex dirigente bancario e attualmente riveste la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca, 1 è un imprenditore molto conosciuto nel Nord Italia, 1 è un professionista esperto in materia di diritto del lavoro.

A tal proposito il Consiglio di Amministrazione ricorda che il Presidente del Consiglio di Amministrazione, oltre a possedere il solido profilo professionale poco sopra indicato, deve inoltre essere in grado di assicurare un rapporto dialettico efficace e deve possedere una visione chiara, concreta e lungimirante del sistema bancario per essere in grado di guidare e sostenere la Banca nelle attuali continue sfide del settore.

Il Consiglio, nel sottolineare l'importanza dell'idoneità dell'Organo Amministrativo nel suo complesso, a svolgere l'incarico ad esso attribuito, auspica che i candidati eventualmente presentati dai Soci siano in possesso di competenze tali da consentire una ottimale combinazione dei profili con quelli già in carica in modo da garantire lo sviluppo della dialettica interna.

Attitudine e capacità di svolgere l'incarico

Al fine di garantire che nel Consiglio di Amministrazione siano presenti soggetti in grado di indirizzare la propria azione al perseguimento dell'interesse complessivo della Banca e di operare con autonomia di giudizio, i Consiglieri, oltre ad essere pienamente consapevoli degli obblighi legati all'incarico e del proprio ruolo strategico, devono possedere:

- capacità di visione di lungo periodo;
- capacità di agevolare la discussione semplificando le tematiche per poter raggiungere una decisione;
- capacità di essere aperto al confronto, oggettivo e preparato;
- capacità di gestire le situazioni in conflitto per mantenere relazioni costruttive;
- capacità di guadagnare la fiducia degli altri;
- capacità di fornire indicazioni e orientamenti;
- capacità di supportare le decisioni del management e di assumere decisioni tempestive e consapevoli;
- capacità di lavorare in squadra;
- capacità di identificarsi nell'impresa;
- capacità di comprendere che le proprie azioni incidono sugli interessi delle parti interessate;
- impegno e preparazione.

Requisito di indipendenza ai sensi dello Statuto sociale

Oltre ai requisiti di legge previsti dall'art. 26 del TUB, il vigente Statuto della Banca prevede che almeno un quarto dei Consiglieri siano in possesso del requisito di indipendenza come definito all'art. 30.

Allo stato attuale sono presenti nel Consiglio di Amministrazione della Banca 7 Amministratori indipendenti, 2 dei quali in scadenza.

Il Consiglio auspica che, nonostante il numero degli Amministratori indipendenti che mantengono la carica sia tale da assicurare il rispetto della previsione statutaria relativa, il numero dei Consiglieri in possesso di tale qualifica rimanga in linea con quello attuale.

Requisito di onorabilità

Considerata l'importanza che il requisito di onorabilità riveste a livello reputazionale per la Banca, il Consiglio di Amministrazione raccomanda che i candidati, oltre ad essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla normativa applicabile, non abbiano tenuto comportamenti che pur non essendo classificabili come reati possano creare ai danni della Banca pregiudizi reputazionali o non si trovino, o si siano trovati in passato, in situazioni dirette o indirette idonee ad incidere, anche potenzialmente, sulla loro reputazione o che abbiano causato perdite rilevanti per la Banca.

L'esistenza di una eventuale circostanza rilevante in tale ambito, potrà rendere inidoneo il soggetto allo svolgimento del proprio incarico, a seguito di una valutazione del Consiglio di Amministrazione in merito all'impatto di tali situazioni sull'effettiva correttezza dell'esponente aziendale e/o sulla sana e prudente gestione della Banca, verificata con particolare riferimento al rischio reputazionale che ne potrebbe derivare e alla necessità di salvaguardare la fiducia della clientela.

Requisiti anagrafici degli Amministratori

Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Assembleare non possono essere candidati i soggetti che al momento della nomina a Consigliere abbiano compiuto i 75 anni di età.

Conflitti di interesse

Allo scopo di prevenire possibili conflitti di interesse e per meglio assicurare la sana e prudente gestione non possono essere candidati soggetti che al momento della nomina a Consigliere di Amministrazione abbiano in essere, direttamente o indirettamente, con la Banca attività di rischio superiori al 5% dell'ultimo Patrimonio di Vigilanza comunicato a Banca d'Italia.

Al fine di preservare l'autonomia di giudizio dei componenti del Consiglio si raccomanda inoltre che i candidati non si trovino in situazioni finanziarie o personali che possano creare conflitti di interesse tali da ostacolare anche solo potenzialmente, l'indipendenza di giudizio dei Consiglieri.

Rappresentatività territoriale

Considerata la vocazione di Banca del territorio, a servizio delle imprese e delle famiglie, la composizione ottimale del Consiglio d'Amministrazione deve altresì perseguire l'obiettivo di garantire, per quanto possibile, la presenza di esponenti rappresentativi delle principali componenti della base sociale nonché dei territori in cui la Banca opera. I Consiglieri devono pertanto essere in possesso di adeguata conoscenza economico-sociale dei territori in cui la Banca opera.

Dei 10 Consiglieri attualmente in carica, tutti espressione del tessuto economico nel quale la Banca è attiva, 4 sono imprenditori, 4 professionisti, 1 è un ex dirigente di azienda ed 1 proviene dal Settore Bancario.

Divieto di Interlocking

Ai sensi dell'art. 36 della Legge 214/11, recante disposizioni in merito alle "partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari" i Consiglieri non possono essere titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo o funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari, che svolgano attività in concorrenza con la Banca.